

# COMUNE DI OGGIONA

## STATUTO

Approvato con delibera consiglio comunale n. **55 del 30.11.2004**

Approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 69 del 21.12.1998 e  
successivamente modificato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 5 del 25.02.1999.  
Modificato con deliberazione del Consiglio Comunale n. **55 del 30.11.2004**

### ELEMENTI COSTITUTIVI

#### ARTICOLO 1 - FINALITÀ'

La comunità' di Oggiona con Santo Stefano e' ente autonomo locale, il quale ha rappresentatività' generale degli interessi dei cittadini, secondo i principi della Costituzione e della legge generale dello Stato. Il Comune ne cura gli interessi e ne promuove lo sviluppo sociale, economico e culturale, indirizzandolo ad obiettivi di progresso civile e democratico attraverso una razionale politica del territorio, il sostegno alle attività produttive nel quadro di una attenta politica ecologica, la tutela e la valorizzazione del patrimonio paesaggistico e culturale, l'approntamento di efficienti servizi pubblici e assicura adeguati strumenti di assistenza sociale per il sostegno alla famiglia, agli anziani, ai minori, agli invalidi, alle fasce di popolazione in condizione di disagio e alle nuove poverta' emergenti.

#### ARTICOLO 2 - PRINCIPI E METODI DELLA AZIONE COMUNALE

L'azione comunale si informa ai principi di solidarieta' e di pari opportunita' tra cittadini, senza distinzione di sesso, razza, provenienza geografica, lingua e religione. A tal fine valorizza il volontariato inteso come crescita individuale che si realizza con il coinvolgimento interpersonale nelle condizioni di bisogno. Il Comune, fermo restando la sua funzione di indirizzo, si ispira al principio di sussidiarieta' quale criterio dei rapporti con tutti gli altri soggetti pubblici e privati e in particolare, nella propria attivita', coopera con Regione, Provincia, e altri Comuni. Il Comune informa la propria condotta al principio di

partecipazione dei cittadini, singoli e associati, come fondamento per l'azione efficiente ed efficace dei pubblici poteri. Il Comune realizza le proprie finalita' adottando il metodo e gli strumenti della programmazione.

### ARTICOLO 3 - TERRITORIO E SEDE DEL COMUNE

- 1) La circoscrizione del Comune e' costituita dai centri abitati di Oggiona e di Santo Stefano, riconosciuti storicamente dalla comunita'.
- 2) Le adunanze degli organi elettivi collegiali si svolgono nella sede comunale. In casi del tutto eccezionali e per particolari esigenze, il Consiglio puo' riunirsi anche in luoghi diversi dalla propria sede.

### ARTICOLO 4 - ALBO PRETORIO

- 1) E' individuato nel palazzo civico apposito spazio da destinare ad "albo pretorio" per la pubblicazione degli atti ed avvisi previsti dalla legge, dallo Statuto e dai regolamenti.
- 2) La pubblicazione deve garantire l'accessibilita' l'integralita' e la facilita' di lettura.

### ARTICOLO 5 - STEMMA E GONFALONE

- 1) Il Comune negli atti e nel sigillo si identifica con il nome " Oggiona con Santo Stefano " e con lo stemma concesso con D.P.R. 22 gennaio 1970.
- 2) Nelle cerimonie e nelle altre pubbliche ricorrenze, accompagnato dal Sindaco, si puo' esibire il gonfalone comunale nella foggia autorizzata con il suddetto D.P.R.
- 3) L'uso e la riproduzione di tali simboli per fini non istituzionali, sono vietati.

## TITOLO I

### PARTECIPAZIONE POPOLARE

### ARTICOLO 6 - PARTECIPAZIONE

- 1) Il comune garantisce e promuove la partecipazione dei cittadini all'attività dell'ente, al fine di assicurarne il buon andamento, l'imparzialità e la trasparenza.
- 2) Per gli stessi fini, il Comune privilegia le libere forme associative ed organizzazioni di volontariato, incentivandone l'accesso alle strutture ed ai servizi dell'ente. Valorizza a tal fine le loro attività, assicurando adeguate forme di collaborazione ed astenendosi, ove possibile, dall'assumere servizi efficacemente svolti dai soggetti indicati al presente comma.
- 3) Ai cittadini, inoltre, sono consentite forme dirette e semplificate di tutela degli interessi che favoriscano il loro intervento nella formazione degli atti.

## CAPO I

### INIZIATIVA POLITICA E AMMINISTRATIVA

#### ARTICOLO 7 - INTERVENTI NEL PROCEDIMENTO AMMINISTRATIVO

- 1) I cittadini ed i soggetti portatori di interessi coinvolti in un procedimento amministrativo, hanno facoltà di intervenire, tranne che per i casi espressamente esclusi dalla legge e dai regolamenti comunali.
- 2) La rappresentanza degli interessi da tutelare può avvenire ad opera sia dei soggetti singoli che di soggetti collettivi rappresentativi di interessi superindividuali.
- 3) Il responsabile del procedimento, contestualmente all'inizio dello stesso, ha l'obbligo di informare gli interessati mediante comunicazione personale contenente le indicazioni previste per legge.
- 4) Il regolamento stabilisce quali siano i soggetti cui le diverse categorie di atti debbano essere inviati, nonché i dipendenti responsabili dei relativi procedimenti ovvero i meccanismi di individuazione del responsabile del procedimento e le modalità.
- 5) I soggetti di cui al comma I hanno altresì diritto a prendere visione di tutti gli atti del procedimento, salvo quelli che il regolamento sottrae all'accesso.
- 6) Il Responsabile del Servizio può concludere accordi con i soggetti intervenuti per determinare il contenuto discrezionale del provvedimento.

## ARTICOLO 8 - ISTANZE

- 1) Ogni cittadino residente, iscritto nelle liste elettorali del Comune puo' rivolgere al sindaco un'istanza su problemi attinenti l'attivita' amministrativa comunale. Il sindaco o l'assessore delegato risponde, di norma, entro trenta giorni dal ricevimento dell'istanza.

## ARTICOLO 9 - PETIZIONI

- 1) Almeno cento cittadini iscritti nelle liste elettorali del Comune possono proporre una petizione su argomenti attinenti l'attivita' amministrativa comunale. La petizione con le sottoscrizioni autenticate a norma di legge e' presentata al segretario comunale il quale la sottopone al sindaco dandone comunicazione ai capigruppo.
- 2) Il sindaco convoca entro trenta giorni il consiglio comunale per discutere del problema oggetto della petizione.
- 3) Per l'illustrazione della petizione possono prendere la parola almeno tre sottoscrittori della stessa.
- 4) Il sindaco puo' invitare a prendere la parola un numero maggiore di sottoscrittori.

## ARTICOLO 10 - PROPOSTE

- 1) Almeno duecento cittadini iscritti nelle liste elettorali del Comune possono presentare una proposta di deliberazione su argomenti attinenti l'attivita' amministrativa comunale. La proposta con le sottoscrizioni autenticate a norma di legge e' presentata al segretario comunale, il quale la sottopone al sindaco dandone comunicazione ai capigruppo.
- 2) Il sindaco convoca entro trenta giorni l'organo collegiale competente per discutere la proposta di deliberazione. Nel caso di convocazione del consiglio comunale possono prendere la parola almeno tre sottoscrittori. Il sindaco puo' invitare a prendere la parola un numero maggiore di sottoscrittori.

## ASSOCIAZIONISMO - PARTECIPAZIONE E DIRITTI DI ACCESSO

### ARTICOLO 11 - PRINCIPI GENERALI

- 1) Il Comune valorizza le autonome forme associative e di cooperazione promuovendo e tutelando le varie forme di partecipazione dei cittadini.
- 2) I relativi criteri generali vengono periodicamente stabiliti dal consiglio comunale.
- 3) La giunta comunale registra, previa istanza degli interessati, le associazioni che operano nel territorio.

### ARTICOLO 12 - CONSULTAZIONE POPOLARE

- 1) L'amministrazione puo' attivare, su questioni amministrative di maggior rilievo, forme di consultazione mediante sondaggi d'opinione e questionari a campione o generali, per acquisire il parere da parte delle organizzazioni economiche e sociali, delle associazioni e della cittadinanza.
- 2) Almeno una volta all'anno il sindaco convoca assemblea pubblica con la partecipazione del consiglio comunale per illustrare l'attivita' amministrativa.
- 3) L'assemblea pubblica deve altresì essere convocata qualora sia richiesta dai cittadini con le stesse modalita' previste per le petizioni.

### ARTICOLO 13 - REFERENDUM

- 1) Sono previsti referendum consultivi in tutte le materie di esclusiva competenza comunale, al fine di sollecitare manifestazioni di volonta' che devono trovare sintesi nell'azione amministrativa.
- 2) Non possono essere indetti referendum: in materia di tributi locali e di tariffe, su attivita' amministrative vincolate da leggi statali o regionali, su materie che sono gia' state oggetto di consultazione referendaria nell'ultimo quinquennio.
- 3) Si ricorre al referendum:
  - a) a seguito di deliberazione consiliare approvata con la maggioranza dei 2/3 dei consiglieri in carica;
  - b) se richiesto da un comitato promotore, composto da almeno 50 elettori.

- 4) Ogni richiesta, con precisa indicazione dell'oggetto, deve essere depositata presso la segreteria comunale per l'inoltro alla commissione per le garanzie referendarie che dovrà pronunciarsi sulla legittimità entro trenta giorni. Se la commissione si esprime favorevolmente, i promotori devono raccogliere entro i 60 giorni successivi un numero di firme autenticate pari almeno al 25% del corpo elettorale.
- 5) Il Consiglio Comunale fissa nel regolamento i tempi e le modalità organizzative della consultazione.
- 6) Per la validità della consultazione è necessaria la partecipazione al voto della maggioranza degli aventi diritto; l'esito del referendum si considera favorevole al quesito sottoposto qualora in tal senso si sia espressa la maggioranza dei voti validi.
- 7) Entro 60 giorni dalla proclamazione del risultato da parte del sindaco, il consiglio comunale delibera i relativi e conseguenti atti di indirizzo.

#### ARTICOLO 14 - COMMISSIONE PER LE GARANZIE REFERENDARIE

- 1) Il consiglio comunale elegge, nei modi e nelle forme previste dal regolamento per la nomina delle commissioni, la commissione consultiva per le garanzie referendarie presieduta dal sindaco e composta dal segretario comunale e da altri due membri esterni al consiglio comunale esperti in diritto amministrativo.
- 2) La commissione esprime parere di ammissibilità e legittimità al Consiglio Comunale su ogni richiesta di referendum.

#### ARTICOLO 15 - CONSULTE

- 1) Relativamente ad argomenti di particolare rilievo sociale che evidenzino la necessità di una attività di elaborazione e di iniziativa congiunta fra il Comune e realtà politiche, sociali, religiose, culturali ed economiche presenti nella comunità comunale, e' in facoltà del consiglio comunale di istituire commissioni consultive miste, denominate consulte, composte da rappresentanti del comune e di enti, associazioni o organismi esterni.
- 2) Le stesse svolgono funzioni consultive, di proposta e di stimolo alla attività propria degli organi collegiali istituzionali.
- 3) Le consulte sono di norma presiedute dal sindaco o da suo delegato, sono altresì, composte, in rappresentanza del Comune, da consiglieri comunali.
- 4) Il regolamento comunale per la partecipazione e l'atto istitutivo stabiliscono le forme di funzionamento delle consulte.

## ARTICOLO 16 - AZIONE POPOLARE

- 1) Nel caso l'amministrazione non eserciti azioni o ricorsi a tutela del Comune, ciascun elettore puo' sostituirsi ad essa facendo valere l'azione popolare.
- 2) Il regolamento stabilisce le modalita' per il rimborso delle spese per l'elettore che le ha anticipate in caso di esito favorevole e per l'attribuzione allo stesso degli oneri gravanti sul Comune, a seguito dell'integrazione del contraddittorio, nell'ipotesi di pronunzia negativa.

## ARTICOLO 17 - DIRITTO DI ACCESSO

- 1) Ai cittadini singoli o associati e' garantita la liberta' di accesso agli atti dell'amministrazione e dei soggetti che gestiscono servizi pubblici comunali, secondo le modalita' definite dal regolamento.
- 2) Sono sottratti al diritto di accesso gli atti che disposizioni legislative dichiarano riservati o sottoposti a limiti di divulgazione e quelli esplicitamente individuati dal regolamento.
- 3) Il regolamento, oltre ad enucleare le categorie degli atti riservati, disciplina anche i casi in cui e' applicabile l'istituto dell'accesso differito e detta norme di organizzazione per il rilascio di copie.

## ARTICOLO 18 - DIRITTO DI INFORMAZIONE

- 1) Tutti gli atti dell'amministrazione e delle istituzioni sono pubblici, con le limitazioni previste dal precedente articolo.
- 2) La giunta comunale adotta i provvedimenti organizzativi interni ritenuti idonei a dare concreta attuazione al diritto di informazione.
- 3) Il regolamento sul diritto di accesso detta norme atte a garantire l'informazione ai cittadini e disciplina la pubblicazione per gli atti previsti dall'art. 26 della legge 7.8.1990, n. 241.

## TITOLO II

### ORGANIZZAZIONE TERRITORIALE

## ARTICOLO 19 - CONVENZIONI

- 1) Il Comune promuove la collaborazione, il coordinamento e l'esercizio associato di funzioni, anche individuando nuove attività di comune interesse, ovvero l'esecuzione e la gestione di opere pubbliche, la realizzazione di iniziative e programmi speciali ed altri servizi, privilegiando la stipulazione di apposite convenzioni con altri enti locali o loro enti strumentali e soggetti privati.
- 2) Le convenzioni contenenti gli elementi e gli obblighi previsti dalla legge, sono approvate dal consiglio comunale a maggioranza assoluta dei componenti.

#### ARTICOLO 20 - CONSORZI

- 1) Il consiglio comunale, in coerenza ai principi statutari, promuove la costituzione di consorzi tra enti per realizzare e gestire servizi.
- 2) La convenzione oltre al contenuto prescritto dal secondo comma del precedente articolo 44, deve prevedere l'obbligo di pubblicazione degli atti fondamentali del consorzio negli albi pretori degli enti contraenti.
- 3) Il consiglio comunale, unitamente alla convenzione, approva lo Statuto del consorzio che deve disciplinare l'ordinamento organizzativo e funzionale del nuovo ente.
- 4) Il consorzio assume carattere polifunzionale quando si intendono gestire da parte dei medesimi enti locali una pluralità di servizi attraverso il modulo consortile.

#### ARTICOLO 21 - ACCORDI DI PROGRAMMA

- 1) Il Comune per la realizzazione di opere, interventi o programmi previsti in leggi speciali o settoriali che necessitano della attivazione di un procedimento complesso per il coordinamento e l'integrazione dell'attività di più soggetti interessati, promuove e conclude accordi di programma.
- 2) L'accordo, oltre alle finalità perseguite, deve prevedere le forme per l'attivazione dell'eventuale arbitrato e degli interventi surrogati ed, in particolare:
  - a) determinare i tempi e le modalità delle attività preordinate e necessarie alla realizzazione dell'accordo;
  - b) individuare attraverso strumenti appropriati quali il piano finanziario, i costi, le fonti di finanziamento e le relative regolazioni dei rapporti fra gli enti coinvolti;
  - c) assicurare il coordinamento di ogni altro connesso adempimento.



- 3) Il Sindaco definisce e stipula l'accordo, previa deliberazione di indirizzi del consiglio comunale, con l'osservanza delle altre formalità previste dalla legge e nel rispetto delle funzioni attribuite con lo Statuto.

### TITOLO III

#### ORGANI ELETTIVI

##### ARTICOLO 22 - ORGANI

- 1) Sono organi elettivi del Comune: il consiglio, la giunta ed il Sindaco.

##### ARTICOLO 23 - CONSIGLIO COMUNALE

- 1) Il consiglio comunale, rappresentando l'intera comunità, determina l'indirizzo ed esercita il controllo politico - amministrativo.
- 2) Il consiglio, costituito in conformità alla legge, ha autonomia organizzativa e funzionale.

##### ARTICOLO 24 - COMPETENZE ED ATTRIBUZIONI

- 1) Il consiglio comunale esercita la potestà e le competenze previste dalla legge e svolge le sue attribuzioni conformandosi ai principi, ai criteri, alle modalità ed ai procedimenti stabilite nel presente Statuto e nelle norme regolamentari.
- 2) Impronta l'azione complessiva dell'ente ai principi di pubblicità, trasparenza e legalità ai fini di assicurare il buon andamento e l'imparzialità.
- 3) Ha competenza in materia di nomine e designazioni dei rappresentanti del Consiglio.

##### ARTICOLO 25 - SESSIONI E CONVOCAZIONI

- 1) L'attività del consiglio si svolge in sessioni ordinarie e straordinarie.
- 2) Ai fini della convocazione, sono ordinarie le sedute nelle quali vengono iscritte le proposte di deliberazione previste dall'art. 32/2 lettere a) e b) della legge 142/90.

- 3) Le sessioni straordinarie sono convocate con un preavviso di almeno tre giorni.
- 4) Il consiglio e' convocato dal Sindaco che formula l'ordine del giorno e ne presiede i lavori, secondo le norme del regolamento. Se richiesto da 1/5 dei consiglieri, la convocazione deve avvenire nel termine di 20 giorni.
- 5) Gli adempimenti previsti al 4 comma, in caso di dimissioni, decadenza, rimozione o decesso del Sindaco, sono assolti dal vicesindaco, qualora lo stesso sia anche consigliere o, in mancanza, dal consigliere anziano.

#### ARTICOLO 26 - CONSIGLIERI

- 1) La posizione giuridica e lo status dei consiglieri sono regolati dalla legge; essi rappresentano l'intera comunita' alla quale costantemente rispondono.
- 2) Le funzioni di consigliere anziano sono esercitate da chi nell'ultima tornata elettorale ha ottenuto la maggior cifra individuale di voti; a parità di voti, dal piu' anziano di eta'.
- 3) Le dimissioni dei consiglieri comunali dalla carica sono regolate dalla legge.

#### ARTICOLO 27 - DIRITTI E DOVERI DEI CONSIGLIERI

- 1) Le modalita' e le forme di esercizio del diritto di iniziativa e di controllo del consigliere comunale, previsti dalla legge, sono disciplinati dal regolamento.
- 2) L'esame delle proposte di deliberazione e degli emendamenti che incidono in modo sostanziale sulle stesse, e' subordinato all'acquisizione dei pareri previsti dalla legge.
- 3) Ciascun consigliere e' tenuto ad eleggere un domicilio nel territorio comunale.

#### ARTICOLO 28 - COMMISSIONI

- 1) Il consiglio comunale puo' istituire nel suo seno commissioni permanenti, temporanee o speciali.
- 2) Il regolamento disciplina il loro numero, le materie di competenza, il funzionamento e la loro composizione nel rispetto del criterio proporzionale.
- 3) Le commissioni possono invitare a partecipare ai propri lavori, senza diritto di voto, sindaco, assessori, organismi associativi, funzionari e rappresentanti di forze sociali, politiche ed economiche per l'esame di specifici argomenti.

- 4) Le commissioni sono tenute a sentire il sindaco e gli assessori ogni qualvolta questi lo richiedano.

#### ARTICOLO 29 - ATTRIBUZIONI DELLE COMMISSIONI

- 1) Compito principale delle commissioni permanenti e' l'esame preparatorio degli atti deliberativi del consiglio al fine di favorire il miglior esercizio delle funzioni dell'organo stesso.
- 2) Compito delle commissioni temporanee e di quelle speciali e' l'esame di materie relative a questioni di carattere particolare o generale individuate dal consiglio comunale.
- 3) Il regolamento dovra' disciplinare l'esercizio delle attribuzioni delle commissioni.

#### ARTICOLO 30 - GRUPPI CONSILIARI

- 1) I consiglieri si costituiscono in gruppi consiliari liberamente scelti e formati da almeno due componenti.
- 2) Possono costituire, comunque, gruppo consiliare autonomo i consiglieri comunali eletti con una lista con meno di due rappresentanti in Consiglio Comunale.

#### ARTICOLO 31 - CAPIGRUPPO

- 1) Ogni gruppo designa il proprio capigruppo e ne da comunicazione al segretario comunale.
- 2) Nelle more della designazione, i capigruppo sono individuati nei consiglieri, non componenti la giunta, che abbiano riportato il maggior numero di voti per ogni lista.

#### ARTICOLO 32 - GIUNTA COMUNALE

- 1) La giunta e' l'organo di governo del Comune.
- 2) Impronta la propria attivita' ai principi della collegialita', della trasparenza e della efficienza.
- 3) Adotta tutti gli atti concreti, idonei al raggiungimento degli obiettivi e delle finalita' dell'ente nel quadro degli indirizzi generali ed in attuazione degli atti fondamentali

approvati dal consiglio comunale.

- 4) Formula proposte di deliberazione al consiglio comunale.
- 5) Le sedute della giunta non sono pubbliche.

### ARTICOLO 33 - ELEZIONE E PREROGATIVE

- 1) La giunta e' nominata dal Sindaco nei termini e con le modalita' stabilite dalla legge.
- 2) Le cause di ineleggibilita' ed incompatibilita', la posizione giuridica, lo status dei componenti l'organo e gli istituti della decadenza e della revoca sono disciplinati dalla legge.
- 3) Oltre ai casi di incompatibilita' previsti al comma 2, non possono contemporaneamente far parte della giunta il coniuge, gli ascendenti, i discendenti, i parenti ed affini fino al terzo grado del Sindaco. Gli stessi non possono essere nominati rappresentanti del Comune.

### ARTICOLO 34 - COMPOSIZIONE E FUNZIONAMENTO DELLA GIUNTA

- 1) La giunta e' composta dal Sindaco e da sei assessori.
- 2) La giunta e' convocata e presieduta dal sindaco che stabilisce l'ordine del giorno, tenuto conto degli argomenti proposti dai singoli assessori.
- 3) Le modalita' di convocazione e di funzionamento sono stabiliti dalla giunta stessa.

### ARTICOLO 35 - ASSESSORE NON CONSIGLIERE

- 1) Due assessori potranno essere nominati tra i cittadini non facenti parte del Consiglio comunale, purché eleggibili ed in possesso di documentati requisiti di professionalita' e competenza amministrativa.
- 2) L'assessore esterno partecipa alle sedute del consiglio, senza diritto di voto, per illustrare gli argomenti concernenti il proprio incarico. La sua presenza non concorre alla determinazione del numero legale per la validita' della seduta.

## ARTICOLO 36 - ATTRIBUZIONI

- 1) La Giunta Comunale, in collaborazione con il Sindaco, è l'organo di governo del Comune.
- 2) Oltre agli atti per i quali la legge le attribuisce la competenza, la Giunta Comunale compie anche i seguenti atti:
  - a) adotta tutti gli atti generali del Comune che non sono riservati dalla legge o dal presente statuto alla competenza esclusiva degli altri organi comunali o della dirigenza;
  - b) approva i progetti per la realizzazione di opere pubbliche;
  - c) autorizza a stare in giudizio, a promuovere, conciliare o transigere le liti, nominando altresì i legali per la difesa delle ragioni del Comune;
  - d) approva su proposta del Sindaco, gli atti di indirizzo della gestione;
  - e) verifica la rispondenza dell'attività gestionale e dei risultati raggiunti agli obiettivi e agli indirizzi di governo;
  - f) delibera il patrocinio comunale a favore di manifestazioni culturali, sociali, sportive, di beneficenza ecc. nonché concede contributi a privati, enti, organismi ed associazioni;
  - g) nomina i componenti delle commissioni od organismi comunali quando la legge, i regolamenti o il presente statuto non attribuiscono tale competenza ad altri organi;
  - h) approva gli accordi di contrattazione decentrata.
- 3) La Giunta adotta, altresì, i seguenti atti:
  - a) conferisce incarichi professionali per consulenze nonché per la progettazione di opere pubbliche e la relativa direzione dei lavori;
  - b) adotta gli atti relativi alla stipulazione di polizze assicurative;
  - c) adotta gli atti relativi alla organizzazione di manifestazioni e spettacoli culturali, sportivi e sociali e di attività ricreative varie;
  - d) concede in uso gli immobili di proprietà comunale;
  - e) definisce la toponomastica stradale e l'intitolazione di edifici comunali;
  - f) nomina gli arbitri nei lodi arbitrali.

## ARTICOLO 37 - DELIBERAZIONI DEGLI ORGANI COLLEGIALI

- 1) Gli organi collegiali deliberano col voto favorevole della maggioranza dei votanti, salvo maggioranze speciali previste espressamente dalle leggi o dallo Statuto.
- 2) Tutte le deliberazioni sono assunte, di regola, con votazione palese. Sono da assumere a scrutinio segreto, se non diversamente imposto dalla legge, le deliberazioni concernenti persone, quando venga esercitata una facoltà discrezionale fondata sull'apprezzamento delle qualità soggettive di una persona o sulla valutazione da questi svolta.
- 3) Le sedute del consiglio sono pubbliche. Nel caso in cui debbano essere formulate valutazioni ed apprezzamenti su "persone", il presidente dispone la trattazione dell'argomento in "seduta privata".

- 4) L'istruttoria e la documentazione delle proposte di deliberazione, il deposito degli atti e la verbalizzazione delle sedute del consiglio e della giunta sono curate dal segretario comunale, secondo le modalità e i termini stabiliti dal regolamento. Il segretario comunale non partecipa alle sedute, quando si trova in uno dei casi di incompatibilità. In tal caso è sostituito in via temporanea da un componente del collegio nominato dal presidente.
- 5) I verbali delle sedute sono firmati dal presidente e dal segretario e sono approvati dal Consiglio Comunale nella seduta successiva.
- 6) Agli effetti del calcolo del numero dei consiglieri, nel caso in cui il numero richiesto risulti frazionato, dovrà essere arrotondato per eccesso all'unità superiore.
- 7) Le delibere di cui all'art. 17 comma 38 della legge 127 lettere a) e b) sono ammesse in visione ai consiglieri comunali il giorno stesso della loro richiesta e rilasciati in copia entro il giorno successivo.  
Per tutti gli altri atti le modalità e i termini per l'accesso sono disciplinati dal regolamento del Consiglio Comunale.

#### ARTICOLO 38 - SINDACO

- 1) Il sindaco è il capo del governo locale ed in tale veste esercita funzioni di rappresentanza, di presidenza, di sovrintendenza e di amministrazione.
- 2) Ha competenza e poteri di indirizzo, di vigilanza e controllo dell'attività degli assessori e delle strutture gestionali-esecutive.

#### ARTICOLO 39 - ATTRIBUZIONI DEL SINDACO

- 1) Il Sindaco, coadiuvato dalla Giunta Comunale, è l'organo di governo del Comune.
- 2) Rappresenta il Comune, è responsabile dell'amministrazione del medesimo e sovrintende al funzionamento degli uffici e servizi.
- 3) Nell'esercizio delle funzioni indicate nei precedenti commi, oltre agli atti espressamente attribuiti dalla legge alla sua competenza, spetta al Sindaco:
  - a) emanare circolari od ordinanze attuative di leggi, regolamenti o di altri atti amministrativi generali quando questi concorrono a determinare l'indirizzo politico - amministrativo del Comune;
  - b) emanare direttive attuative degli indirizzi generali di governo;
  - c) nominare e revocare i responsabili di servizio o degli uffici comunali anche al di fuori della dotazione organica ai sensi di quanto previsto dal regolamento sull'ordinamento degli uffici.

- d) sostituire temporaneamente, con altro di pari qualifica, o con il Segretario Comunale, o il direttore generale ove nominato o con soggetto esterno all'amministrazione all'uopo incaricato, il dirigente di una struttura organizzativa, che illegittimamente ometta o ritardi di compiere atti di sua competenza, dopo avergli assegnato un termine perentorio entro il quale lo stesso deve adottare gli atti di competenza;
  - e) sostituire temporaneamente con altro di pari qualifica o con il Segretario Comunale o con il Direttore generale se nominato o con incaricato esterno all'amministrazione il Dirigente, quando in caso di conflitto di interesse lo stesso ha l'obbligo di astenersi;
  - f) stipulare i contratti e le convenzioni comunali rogati dal Segretario Comunale quando quest'ultimo risulti titolare della funzione dirigenziale;
  
  - g) gestire il rapporto di lavoro del Segretario Comunale per la parte che non è di competenza dell'agenzia dalla quale lo stesso dipende;
  - h) adottare gli atti comunali diversi da quelli generali, che non sono riservati dalla legge, o dal presente statuto alla competenza esclusiva degli altri organi comunali o della dirigenza;
  - i) stare in giudizio per conto del Comune.
- 4) Il Sindaco, inoltre, compie tutti gli atti necessari per lo svolgimento delle funzioni di Ufficiale di Governo attribuitegli dalla legge, adottando, in particolare, nei casi dalla stessa previsti, le ordinanze contingibili ed urgenti.

#### ARTICOLO 40 - DIMISSIONI, IMPEDIMENTO, RIMOZIONE, DECADENZA, SOSPENSIONE O DECESSO DEL SINDACO

- 1) In caso di dimissioni, impedimento permanente, rimozione, decadenza, sospensione o decesso del Sindaco, la giunta decade e si procede allo scioglimento del consiglio. Il consiglio e la giunta rimangono in carica sino alla elezione del nuovo consiglio e del nuovo sindaco. Sino alle predette elezioni, le funzioni del sindaco sono svolte dal vice sindaco.
- 2) Le dimissioni presentate dal sindaco diventano irrevocabili e producono gli effetti di cui al comma 1, trascorso il termine di venti giorni dalla loro presentazione al consiglio.

#### ARTICOLO 41 - VICESINDACO

- 1) Il vicesindaco e' l'assessore che a tale funzione viene designato dal Sindaco; riceve delega generale per l'esercizio di tutte le sue funzioni in caso di assenza o impedimento del sindaco, nonche' nel caso di sospensione dall'esercizio della funzione adottata ai sensi dell'art. 15 comma 4 bis della legge 19.3.1990, n. 55, come modificato dall'art.1 della legge 18.1.1992, n. 16.

- 2) Gli assessori, in caso di assenza o impedimento del vicesindaco, esercitano le funzioni sostitutive del sindaco secondo l'ordine riportato nel provvedimento di nomina del Sindaco.
- 3) Delle deleghe rilasciate al vicesindaco e agli assessori deve essere fatta comunicazione al consiglio ed agli organi previsti dalla legge.

## TITOLO IV

### ORDINAMENTO BUROCRATICO

#### CAPO I

#### ORGANIZZAZIONE DEGLI UFFICI E DEI SERVIZI COMUNALI

#### ARTICOLO 42 - ORGANIZZAZIONE DEGLI UFFICI E DEI SERVIZI COMUNALI. PRINCIPI ORGANIZZATIVI

- 1) Il Regolamento sull'ordinamento degli uffici disciplina l'organizzazione degli uffici e dei servizi del Comune.
- 2) L'organizzazione del Comune si articola al suo interno in aree d'attività denominati servizi, secondo i criteri dell'interdipendenza dell'attività, dell'omogeneità delle funzioni e dell'unicità dell'azione amministrativa comunale.
- 3) In relazione alla particolare complessità dell'attività da svolgere, i servizi potranno ulteriormente articolarsi in unità operative denominati uffici.
- 4) La direzione generale del Comune può essere affidata dal Sindaco al Segretario Comunale o ad altro soggetto esterno in possesso di adeguata professionalità previa convenzione secondo quanto previsto dalla legge 142/90 art. 51 comma 3. Essa si svolge nei limiti e secondo le modalità previste dal presente statuto e dal regolamento di organizzazione degli uffici.
- 5) Qualora non venga nominato il Direttore Generale, il vertice dell'organizzazione burocratica comunale è costituito dall'ufficio di Segretario Comunale che a tal fine assicura il raccordo tra l'attività di gestione e quella di governo del Comune.
- 6) L'attività amministrativa comunale si svolge secondo un modello organizzativo che preveda relazioni funzionali tra le varie unità organizzative oltretutto tra il personale comunale e relazioni anche gerarchiche tra quest'ultimo, la dirigenza, il Segretario Comunale e il Direttore Generale.
- 7) La dotazione organica del personale comunale deve essere determinata tenendo conto delle funzioni amministrative da svolgere e dell'apporto di capacità professionali a tal fine richieste.



## ARTICOLO 43 - FUNZIONE DIRIGENZIALE

- 1) La responsabilità della gestione amministrativa comunale è attribuita alla dirigenza e consiste nel potere di organizzare autonomamente le risorse umane e strumentali poste a disposizione, per favorire ed attuare, compiendone i relativi atti, le determinazioni di governo degli organi istituzionali del Comune.
  
- 2) La funzione dirigenziale si svolge con la direzione e il coordinamento di un servizio. Nell'ambito di tale attività, spetta ai dirigenti:
  - a) acquisire ed impiegare le risorse strumentali per il normale funzionamento e mantenimento degli uffici e servizi comunali;
  - b) acquisire e gestire le risorse umane con riguardo sia al loro impiego nell'organizzazione comunale, sia alla conduzione del loro rapporto di lavoro ad eccezione degli atti attribuiti dal presente statuto alla competenza del Segretario Comunale;
  - c) fornire assistenza tecnico - giuridica ai componenti gli organi istituzionali ed altri organismi comunali;
  - d) curare l'istruttoria e la fase attuativa di tutti gli atti ed adempimenti comunali;
  - e) dare attuazione delle leggi ed in genere dei provvedimenti normativi che pongono a carico del Comune obblighi che non presuppongono per il loro adempimento ulteriori specifici provvedimenti di competenza degli organi istituzionali;
  - f) concludere e stipulare i contratti e le convenzioni nell'interesse del Comune;
  - g) presiedere le commissioni di gara e di concorso, salvo quanto previsto all'art. 47 comma 4 lettera f);
  - h) assumere tutti gli atti e provvedimenti amministrativi comunali non generali, che la legge o lo statuto non attribuiscono espressamente alla competenza degli organi istituzionali o che sono attuativi di atti generali comunali;
  - i) nominare i responsabili del procedimento;
  - l) esercitare le funzioni di responsabile di un tributo comunale;
  - m) compiere gli atti di gestione finanziaria;
  - n) partecipare alla predisposizione del bilancio e di ogni altro piano, programma, progetto, la cui attuazione è demandata al servizio di appartenenza;
  - o) svolgere, su incarico del Sindaco, funzioni vicarie di un altro dirigente;
  - p) reggere, se istituito, un ufficio del servizio in assenza del suo titolare;
  - q) compiere indagini amministrative su richiesta degli organi istituzionali;
  - r) su incarico del Sindaco, su sua delega, le funzioni di rappresentare esternamente il Comune;
  - s) partecipare in qualità di esperti a commissioni, consulte od organismi comunali, se nominati dalla Giunta Comunale;
  
- 3) La funzione dirigenziale è esercitata nei limiti e secondo le modalità previste dalla legge, dallo Statuto e dai regolamenti comunali o dagli atti generali di governo, limitatamente alle attribuzioni proprie della struttura organizzativa cui è preposto il titolare della funzione e con riguardo alle risorse umane e finanziarie assegnate.

- 4) Nell'esercizio della funzione dirigenziale e nell'ambito di competenza determinato con l'atto di nomina, i dirigenti:
  - assumono atti e provvedimenti amministrativi a rilevanza esterna;
  - formulano pareri, proposte e diffide;
  - promuovono verifiche, indagini ed audizioni;
  - rilasciano attestati, certificazioni e comunicazioni;
  - effettuano collaudi, verbalizzazioni, autenticazioni e legalizzazioni.
- 5) Le funzioni dirigenziali sono esercitate mediante provvedimenti amministrativi denominati determinazioni.
- 6) I provvedimenti di competenza dirigenziale sono definitivi. I dirigenti possono delegare ai dipendenti assegnati al servizio, il compimento degli atti costituenti manifestazioni di giudizio o conoscenza di loro competenza.

#### ARTICOLO 44 - TITOLARITA' DELLA FUNZIONE DIRIGENZIALE

- 1) La titolarità della funzione dirigenziale è attribuita ai responsabili di servizio nominati dal Sindaco tra il personale comunale che ne riveste i requisiti secondo la disciplina propria dell'ordinamento professionale dei dipendenti comunali, così come determinato dai contratti collettivi o, in assenza, secondo la disciplina regolamentare comunale.
- 2) Il Sindaco, inoltre, nei casi e secondo le modalità previste dal regolamento può nominare responsabili di servizio persone prive di stabile rapporto di lavoro con il Comune.
- 3) In assenza di provvedimento di nomina del Sindaco, si considerano titolari della funzione dirigenziale i dipendenti comunali che rivestono la qualifica funzionale di vertice nel servizio di appartenenza ed il profilo professionale attinente ai compiti propri del servizio da dirigere.
- 4) Nell'ambito di loro competenza e nei limiti delle risorse assegnate, i titolari della funzione dirigenziale sono responsabili degli obiettivi loro indicati dalle direttive degli organi istituzionali o contenuti negli atti comunali la cui attuazione è affidata alla loro responsabilità.

#### ARTICOLO 45 - IL SEGRETARIO COMUNALE

- 1) Il Segretario Comunale partecipa all'attività amministrativa comunale con l'esercizio di funzioni proprie, in quanto discendono direttamente dalla legge, o attribuite dalla Statuto oppure dal Sindaco.
- 2) Nello svolgimento di funzioni proprie, il Segretario Comunale, tra l'altro:

- a) fornisce, se richiesta, assistenza giuridico - amministrativa ai componenti gli organi comunali ed ai titolari della funzione dirigenziale;
  - b) partecipa alle sedute del Consiglio e della Giunta comunale, curandone la verbalizzazione;
  - c) cura l'istruttoria degli atti normativi comunali ed esprime parere di legittimità sullo statuto e sui regolamenti;
  - d) può rogare, previo incarico del Sindaco, tutti i contratti comunali ed autenticare le scritture private e gli atti unilaterali nell'interesse del Comune;
  - e) partecipa in qualità di ufficiale rogante alle aste pubbliche e licitazioni private per l'aggiudicazione di appalti e forniture comunali;
  - f) cura la formazione e l'aggiornamento professionale del personale comunale ed in genere l'informazione giuridico - amministrativa all'interno dell'organizzazione comunale;
  - g) cura l'uniformità di applicazione nel Comune, delle disposizioni normative, decidendo le controversie interpretative che eventualmente dovessero insorgere tra i dirigenti o i responsabili di procedimento o fornendo direttive interpretative vincolanti per l'attività amministrativa, salva contraria deliberazione della Giunta Comunale;
  - h) presiede le commissioni di concorso per la copertura di posti di qualifica apicale.
- 3) Nell'ambito delle funzioni proprie, spetta al Segretario Comunale sovrintendere e coordinare l'attività dei dirigenti, salvo quando il Sindaco abbia nominato il Direttore Generale.
- 4) In assenza del Direttore Generale, con provvedimento del Sindaco, sono conferite al Segretario Comunale le seguenti funzioni:
- a) curare che l'attività gestionale si svolga nel rispetto dei principi costituzionali del buon andamento e dell'imparzialità;
  - b) presentare, coordinandole, le proposte di deliberazione degli organi collegiali provenienti dai vari servizi ed uffici comunali;
  - c) presiedere la conferenza dei responsabili dei servizi;
  - d) nominare i gruppi di lavoro intersettoriali per la realizzazione di progetti obiettivi o di particolari attività;
  - e) gestire il rapporto di lavoro dei dirigenti;
  - f) individuare il servizio competente a trattare un procedimento quando ne risulta difficile la determinazione od insorgono conflitti di competenza;
  - g) surrogare, su incarico motivato del Sindaco, il dirigente che ritarda o omette di compiere un atto di sua competenza o in caso di conflitti di interesse del titolare;
  - h) curare le relazioni sindacali interne ed esterne;
  - i) disporre la mobilità interna del personale tra i servizi;
  - l) assumere gli atti di gestione contabile necessari per lo svolgimento delle sue funzioni;
  - m) definire l'orario di servizio dei dipendenti comunali e, sentito il Sindaco, gli orari di apertura al pubblico degli uffici;
  - n) dirigere un servizio, compiendone gli atti di competenza;
  - o) presiedere il nucleo di valutazione interno.

Le funzioni di cui al presente comma sono svolte dal Direttore Generale qualora venga nominato.

- 5) Il Segretario Comunale svolge le sue funzioni nei limiti e secondo le modalità previste dalla

legge, dallo Statuto e dai regolamenti comunali o dagli atti generali di governo, e con riguardo alle risorse umane e finanziarie assegnate al suo ufficio.

#### ARTICOLO 46 - IL DIRETTORE GENERALE

- 1) Il Direttore generale oltre alle competenze elencate nel comma quattro del precedente articolo svolge i seguenti compiti:
  - a) propone l'assegnazione delle risorse finanziarie tra i vari servizi ed uffici;
  - b) individua gli obiettivi per il controllo di gestione;
  - c) attua gli indirizzi e gli obiettivi stabiliti dagli organi di governo dell'ente perseguendo livelli ottimali di efficacia e di efficienza;
  - d) cura l'istruttoria degli atti generali di governo;
  - e) esprime parere sulla nomina dei responsabili di servizio;
  - f) adempie ai compiti propri del datore di lavoro per l'adozione delle misure di sicurezza e prevenzione dei luoghi di lavoro e per l'applicazione di tutte le disposizioni normative di tutela dei lavoratori;
- 2) In assenza del conferimento delle funzioni di Direttore Generale, i compiti previsti dal precedente comma, sono svolti da ciascun dirigente in relazione alla competenza attribuita al servizio di cui è responsabile ove non diversamente previsto dal presente Statuto.

#### CAPO II

#### UFFICI

#### ARTICOLO 47 - PRINCIPI STRUTTURALI ED ORGANIZZATIVI

- 1) L'amministrazione del comune si attua mediante una attivita' per obiettivi e deve essere informata ai seguenti principi:
  - a) organizzazione del lavoro non piu' per singoli atti, bensì per progetti-obiettivo e per programmi;
  - b) analisi ed individuazione delle produttività e dei carichi funzionali di lavoro e del grado di efficacia della attivita' svolta da ciascun elemento dell'apparato;
  - c) individuazione di responsabilità strettamente collegata all'ambito di autonomia decisionale dei soggetti;
  - d) superamento della separazione rigida delle competenze nella divisione del lavoro e massima flessibilità delle strutture e del personale.
- 2) Il regolamento individua forme e modalità di organizzazione e di gestione della struttura interna.

#### ARTICOLO 48 - STRUTTURA

- 1) L'organizzazione strutturale, diretta a conseguire i fini istituzionali dell'ente secondo le norme del regolamento, e' articolata in servizi ed uffici, collegati funzionalmente al fine di conseguire gli obiettivi assegnati.

#### ARTICOLO 49 - PERSONALE

- 1) Il Comune promuove e realizza il miglioramento delle prestazioni del personale attraverso l'ammodernamento delle strutture, la formazione, la qualificazione professionale e la responsabilizzazione dei dipendenti.

### TITOLO V

#### SERVIZI

#### ARTICOLO 50 - FORME DI GESTIONE

- 1) L'attivita' diretta a conseguire, nell'interesse della comunita', obiettivi e scopi di rilevanza sociale, promozione dello sviluppo economico e civile, compresa la produzione dei beni, viene svolta attraverso servizi pubblici che possono essere istituiti e gestiti anche con diritto di privativa del Comune, ai sensi di legge.
- 2) La scelta della forma di gestione per ciascun servizio deve essere effettuata previa valutazione comparativa tra le diverse forme di gestione previste dalla legge e dal presente Statuto.
- 3) Per i servizi da gestire in forma imprenditoriale, la comparazione deve avvenire tra affidamento in concessione a terzi, azienda speciale o di societa' a prevalente capitale pubblico locale.
- 4) Per gli altri servizi la comparazione avverra' tra la gestione in economia, la costituzione di istituzione, l'affidamento in appalto o in concessione, nonche' tra la forma singola o quella associata mediante convenzione, unione di comuni, ovvero consorzio.
- 5) Nell'organizzazione dei servizi devono essere, comunque, assicurate idonee forme di informazione, partecipazione e tutela degli utenti.

## ARTICOLO 51 - GESTIONE IN ECONOMIA

- 1) L'organizzazione e l'esercizio di servizi in economia sono, di norma, disciplinati da appositi regolamenti.

## ARTICOLO 52 - ISTITUZIONE

- 1) Il consiglio comunale per l'esercizio dei servizi sociali, che necessitano di particolare autonomia gestionale, costituisce istituzioni mediante apposito atto contenente il relativo regolamento di disciplina dell'organizzazione e dell'attività dell'istituzione e previa redazione di apposito piano tecnico-finanziario dal quale risultino: i costi dei servizi, le forme di finanziamento e le dotazioni di beni immobili e mobili, compresi i fondi liquidi.
- 2) Il regolamento di cui al precedente primo comma determina, altresì, la dotazione organica di personale e l'assetto organizzativo dell'istituzione, le modalità di esercizio dell'autonomia gestionale, l'ordinamento finanziario e contabile, le forme di vigilanza e di verifica dei risultati gestionali.

## ARTICOLO 53 - ORGANI DELL' ISTITUZIONE

- 1) Gli organi dell'istituzione sono il consiglio d'amministrazione, il presidente e il direttore. Le nomine, le funzioni e la revoca sono stabilite dal regolamento.

## ARTICOLO 54 - SOCIETA' A PREVALENTE CAPITALE LOCALE

- 1) Negli statuti delle società a prevalente capitale locale devono essere previste le forme di raccordo e collegamento tra le società stesse ed il Comune.

## TITOLO VI

### CONTROLLO INTERNO

## ARTICOLO 55 - PRINCIPI E CRITERI

- 1) Il bilancio di previsione, il conto consuntivo e gli altri documenti contabili dovranno favorire una lettura per programmi ed obiettivi, affinché siano consentiti, oltre al controllo finanziario e contabile, anche quello sulla gestione e quello relativo all'efficacia dell'azione del Comune.

- 2) L'attività di revisione potrà comportare proposte al consiglio comunale in materia di gestione economico-finanziaria dell'ente. È facoltà del consiglio di richiedere agli organi e agli uffici competenti speciali pareri e proposte in ordine agli aspetti finanziari ed economici della gestione e di singoli atti fondamentali, con particolare riguardo all'organizzazione ed alla gestione dei servizi.

#### ARTICOLO 56 - REVISORE DEL CONTO

- 1) Il revisore del conto, oltre a possedere requisiti prescritti dalle norme sull'ordinamento delle autonomie locali, deve possedere quelli di eleggibilità fissati dalla legge per l'elezione a consigliere comunale e non ricadere nei casi di incompatibilità previsti dalla stessa.
- 2) Il regolamento potrà prevedere ulteriori cause di incompatibilità, al fine di garantire la posizione di imparzialità ed indipendenza. Saranno altresì disciplinate con il regolamento le modalità di collaborazione.

### TITOLO VII

#### FUNZIONE NORMATIVA

#### ARTICOLO 57 - STATUTO

- 1) Lo Statuto contiene le norme fondamentali dell'ordinamento comunale. Ad esso devono conformarsi tutti gli atti normativi del Comune.
- 2) È ammessa l'iniziativa dei cittadini per proporre modificazioni allo Statuto anche mediante un progetto redatto in articoli. Si applica in tale ipotesi la disciplina prevista per l'ammissione delle proposte di iniziativa popolare.
- 3) Lo Statuto e le sue modifiche, entro 15 giorni successivi alla data di esecutività, sono sottoposti a forme di pubblicità che ne consentano l'effettiva conoscibilità.

#### ARTICOLO 58 - MODIFICAZIONI E ABROGAZIONE DELLO STATUTO

- 1) Le modificazioni soppressive, aggiuntive e sostitutive e l'abrogazione totale o parziale dello Statuto sono deliberate dal consiglio comunale con la procedura di cui all'art. 4, comma 3, della legge 8.6.1990, n. 142.

- 2) La proposta di deliberazione di abrogazione totale dello Statuto deve essere accompagnata dalla proposta di deliberazione di un nuovo Statuto.
- 3) L'approvazione della deliberazione di abrogazione totale dello Statuto comporta l'approvazione del nuovo.
- 4) Alcuna iniziativa per la revisione o l'abrogazione, totale o parziale dello Statuto, può essere assunta, se non sia trascorso almeno un anno dall'entrata in vigore dello Statuto o dell'ultima modifica.
- 5) Una iniziativa di revisione o di abrogazione, respinta dal consiglio comunale, non può essere rinnovata nel corso della durata in carica del consiglio stesso.

#### ARTICOLO 59 - REGOLAMENTI

- 1) Il Comune emana regolamenti:
  - a) nelle materie ad essi demandate dalla legge o dallo Statuto;
  - b) in tutte le altre materie di competenza comunale.
- 2) I regolamenti comunali sono adottati nel rispetto delle leggi statali e regionali, tenendo conto delle altre disposizioni regolamentari emanate dai soggetti aventi una concorrente competenza nelle materie stesse.
- 3) L'iniziativa dei regolamenti spetta alla giunta, a ciascun consigliere ed ai cittadini, ai sensi di quanto disposto dal regolamento di disciplina delle proposte.
- 4) I regolamenti devono essere comunque sottoposti a forme di pubblicità che ne consentano la effettiva conoscibilità. Essi debbono essere accessibili a chiunque intenda consultarli.
- 5) Il consiglio approva entro un anno dalla entrata in vigore dello Statuto i regolamenti previsti. Fino alla adozione dei suddetti regolamenti, restano in vigore le norme adottate dal comune secondo la precedente legislazione che risultano compatibili con la legge e lo Statuto.

#### ARTICOLO 60 - ADEGUAMENTO DELLE FONTI NORMATIVE

- 1) Gli adeguamenti dello Statuto e dei regolamenti devono essere apportati, nel rispetto dei principi dell'ordinamento comunale contenuti nella Costituzione, nella legge 8/6/1990. n. 142, ed in altre leggi e nello Statuto stesso, non oltre 180 giorni dall'entrata in vigore delle nuove disposizioni.

#### ARTICOLO 61 - ENTRATA IN VIGORE



- 1) Il presente Statuto, dopo l'espletamento del controllo da parte del competente organo regionale, e' pubblicato nel bollettino ufficiale della Regione Lombardia e affisso all'albo pretorio comunale per trenta giorni consecutivi.
- 2) Ad esito delle pubblicazioni di cui al precedente comma, il Sindaco invia lo Statuto al Ministero dell'Interno perche' venga inserito nella raccolta ufficiale degli statuti.
- 3) Il presente Statuto entra in vigore il trentesimo giorno successivo alla pubblicazione nel bollettino ufficiale della Regione.